



## CAMERA PENALE DI ROMA

### Anche i giornalisti fanno sentire la propria voce sul carcere

È recente la notizia che il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti ha approvato, nella seduta del 9 luglio 2025, il comunicato dal seguente tenore: "Il carcere in Italia rischia di allontanarsi dai principi costituzionali e dalla legislazione: un luogo spesso poco trasparente dove talvolta le regole democratiche faticano a trovare attuazione".

Si legge nel documento citato che il *Coordinamento dei giornali e delle altre realtà dell'informazione e della comunicazione sulle pene e sul carcere* ha denunciato diversi ed inaccettabili episodi tesi a ostacolare l'attività dei laboratori di scrittura e la pubblicazione dei periodici realizzati dalle persone private della libertà.

Accogliamo con favore la presa di coscienza da parte della stampa delle intollerabili condotte controllanti e repressive che scandiscono la vita negli istituti penitenziari.

Per questa ragione manifestiamo pieno sostegno all'iniziativa e sollecitiamo, al contempo, la magistratura di sorveglianza a declinare il proprio compito, vigilando sulla garanzia della libertà di espressione che rientra nel percorso di risocializzazione cui ogni pena deve tendere e attraverso il quale si realizzano i principi costituzionali.

Questi principi, compiutamente recepiti dalle norme dell'ordinamento penitenziario, sono posti a tutela del diritto di ogni detenuto "a una libera informazione e di esprimere le proprie opinioni, anche usando gli strumenti di comunicazione disponibili e previsti dal regolamento" e sono espressione del riconoscimento della persona privata della libertà quale soggetto titolare di diritti.

La Camera penale di Roma si associa alla richiesta rivolta al Ministro della Giustizia e al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, affinché intervengano al più presto per garantire il pieno diritto alla libera informazione delle persone detenute e in rispetto della libertà di parola di coloro che sono ristretti.

Proprio perché colui che è privato della libertà conserva il diritto di fare ascoltare la propria voce, invitiamo la stampa ad unirsi alle nostre battaglie, facendole risuonare nella società civile.

Roma, 16 luglio 2025

Il Direttivo